



ISTITUTO MAGISTRALE STATALE

"Leonardo da Vinci"

LICEO LINGUISTICO – LICEO DELLE SCIENZE UMANE

Piazza S.Francesco, 1 - 12051 **ALBA** (Cuneo)

Tel. (0173) 440274 fax 223554 e-mail: cnpm04000x@istruzione.it

Prot. 28 / I - 5

ALBA, 08 gennaio 2016

Al Collegio dei Docenti
Al personale ATA
Al Consiglio di Istituto
e.p.c. Alle famiglie ed agli studenti
agli Enti dei Territori

ATTO DI INDIRIZZO RIGUARDANTE LA DEFINIZIONE E LA PREDISPOSIZIONE DEL
PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA
ai sensi del comma 14.4 art. 1 Legge 107 del 2015
TRIENNIO 2016/17, 2017/18 e 2018/19

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTA la Legge n. 59 del 1997, che ha introdotto l'autonomia delle istituzioni scolastiche e la dirigenza;
VISTO il DPR 275/1999, che disciplina l'autonomia scolastica;
VISTO l'art.3 del DPR 275/1999, come novellato dall'art.1 comma 14;
VISTO il D.L. 165 del 2001 e ss.mm. ed integrazione;
VISTA la Legge 107/2015 con le modifiche introdotte alla previgente normativa;

PREMESSO

- che la formulazione della presente direttiva è compito attribuito al Dirigente Scolastico dalle Legge n 107/2015;
- che l'obiettivo del documento è fornire una chiara indicazione circa gli adempimenti che il personale docente e A.T.A. sono chiamati a svolgere in base alla normativa vigente. Vengono così indicate le modalità di elaborazione, i contenuti indispensabili, gli obiettivi strategici, le priorità, gli elementi caratterizzanti l'identità dell'istituzione, che devono trovare adeguata esplicitazione nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa;

TENUTO CONTO

- delle disposizioni in merito all'attuazione degli indirizzi Nazionali per il curricolo (art.1, c.4 DPR 20.03.2009 n. 89, secondo i criteri indicati dal DM 254 del 16.11.2012);
- delle Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2012;
- della delibera del Collegio dei Docenti del 30.06.2015 di predisposizione del Piano Annuale d'Inclusione per l'a.s. 2015/16;
- degli interventi educativo-didattici e delle linee d'indirizzo fornite dal Consiglio d'Istituto in precedenza;
- delle risultanze del processo di autovalutazione dell'istituto esplicitate nel Rapporto di Autovalutazione.

CONSIDERATO

- che il presente Atto indica le linee di fondo e gli orientamenti attuativi in ordine al Piano Triennale dell'Offerta Formativa, inteso come l'insieme dei percorsi necessari per conseguire gli obiettivi istituzionali e specifici propri dell'identità della nostra scuola;
- che il presente Atto costituisce l'indirizzo relativo al Piano Triennale dell'Offerta Formativa 2015/18, il quale configura un modello di scuola unitario nell'ispirazione pedagogica, nella scelta curricolare/progettuale, nel sistema di verifica e valutazione, con una programmazione didattica curata per dipartimenti disciplinari;
- che le indicazioni per la redazione del POF 2015/16, formulate tenendo conto degli esiti del Rapporto di autovalutazione e sulla base delle Linee di indirizzo del consiglio di Istituto, costituiscono il punto di partenza del presente Atto di indirizzo;
- che il Collegio Docenti è chiamato a redigere il Piano dell'Offerta Formativa, il quale, con la Legge 107/2015, diviene triennale ed è soggetto a valutazione degli obiettivi in esso inseriti;
- che il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) deve comprendere le scelte metodologiche, le linee di sviluppo didattico-educativo, le opzioni di formazione e aggiornamento del personale Docente e ATA, il fabbisogno di organico funzionale dell'autonomia;
- che per una buona gestione e per una concreta ed effettiva realizzazione del PTOF è necessario l'apporto di ogni componente della comunità scolastica, laddove per buona gestione si vuole intendere il dialogo costruttivo fra componenti interne ed esterne e fra elementi delle singole componenti al proprio interno;
- che il piano triennale dell'offerta formativa è predisposto dal Collegio Docenti e successivamente diviene oggetto di delibera da parte del Consiglio di Istituto (ex Legge 107/2015).

**EMANA IL SEGUENTE
ATTO DI INDIRIZZO
AL COLLEGIO DOCENTE**

A. Continuità con la tradizione virtuosa del passato

L'atto di indirizzo era redatto in passato dal Consiglio di Istituto ed ora, con la nuova legislazione, dal Dirigente Scolastico.

Non si tratta solo di un mero passaggio di competenze e responsabilità dall'Organo Collegiale alla Dirigenza della scuola, in quanto i motivi ispiratori di entrambi sono e restano comuni. Infatti, il Consiglio di Istituto resta espressione delle componenti tutte della scuola e il Dirigente, che, a sua volta, ne fa parte, si adopera affinché l'armonia tra dette componenti sia finalizzata al raggiungimento degli obiettivi ribaditi nella priorità individuate nel RAV approvato sia dal Collegio dei Docenti sia dal Consiglio di Istituto. Dunque i motivi ideali e ispiratori delle formulazioni del Vecchio Atto di Indirizzo incombente al Consiglio e quello nuovo incombente al Dirigente, non possono che essere gli stessi poiché il bene della scuola è sempre stato e sarà il bene delle sue allieve e dei suoi allievi, bene inteso come Educazione e Cultura.

In questo senso v'è continuità fra il vecchio e il nuovo, nello spirito di condivisione e compartecipazione che da sempre caratterizzano il "da Vinci" di Alba.

B. Attività della scuola

E' dunque in questa prospettiva che intendo ricordare la necessità dei seguenti interventi:

- Inserire nel PTOF linee metodologico-didattiche centrate sullo studente che prevedano attività laboratoriali e cooperative, al fine di migliorare gli esiti e gli apprendimenti specifici;
- Inserire nel PTOF azioni, sia didattiche che di aggiornamento, che favoriscano il consolidamento e il radicamento della cultura e della prassi del curricolo verticale;
- Inserire nel PTOF di azioni progettuali che consentano, nel triennio, il raggiungimento degli obiettivi del RAV;
- Inserire nel PTOF azioni di formazione-aggiornamento rivolte al personale docente e ATA che consentano, nel triennio, la realizzazione dei piani di digitalizzazione della scuola (sia di origine interna sia su indicazione ministeriale) e che consentano, a fianco del rafforzamento delle competenze digitali degli studenti, l'acquisizione da parte loro del senso etico e responsabile nell'utilizzo delle tecnologie;
- Inserire nel PTOF elementi di valorizzazione degli alunni, sia in termini di partecipazione democratica sia in termini di considerazione del merito degli stessi alunni;
- Favorire lo sviluppo personale degli studenti, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale, rafforzando le competenze chiave e quelle trasversali anche attraverso il potenziamento degli ambienti didattici, artistici, sportivi, ricreativi e laboratoriali;
- Promuovere elevati livelli di inclusione tenendo in dovuta considerazione le allieve/i con Bisogni Educativi Speciali;
- Realizzare ambienti didattici innovativi legati all'uso delle TIC e dei nuovi linguaggi centrati sulla diffusione didattica laboratoriale;
- Potenziare i livelli di sicurezza e prevenzione degli infortuni e promuovere la diffusione di corretti stili di vita attraverso iniziative di educazione alla salute rivolta a tutta la comunità scolastica;
- Sviluppare pratiche didattiche quotidiane, mediate dalle tecnologie, che facilitino la personalizzazione dei processi di apprendimento e i collegamenti tra apprendimento formale e informale;
- Sostenere i percorsi di crescita degli alunni rafforzando l'alleanza scuola-famiglia;
- Tenere presente, tramite le figure strutturali esistenti ed eventuali loro revisioni (funzioni strumentali, collaboratori del Dirigente, referenti didattici, coordinatori di dipartimento, ecc.) la

necessità di proseguire nello sviluppo di una rete di rapporti intermedi che faciliti la comunicazione e diffusione delle idee: in tal modo si continuerà a dare spazio alla delega e al riconoscimento di responsabilità secondo i principi dell'art.33 della Costituzione e si realizzerà un percorso verso una scuola comunità educante e formatrice delle cittadine e dei cittadini di domani;

- Mantenere coerenza tra le scelte curriculari, le attività di recupero/sostegno/potenziamento in favore del successo scolastico di tutti gli allievi, i progetti di ampliamento dell'Offerta Formativa, le finalità e gli obiettivi previsti nel PTOF al fine di assicurare unitarietà dell'Offerta Formativa e, il più possibile, congruenza ed efficacia dell'azione didattica ed educativa complessiva;
- Superare una visione individualistica dell'insegnamento per favorire cooperazione, sinergia, trasparenza e rendicontabilità;
- Sviluppare, integrandola con la pratica quotidiana, l'attività progettuale europea avviata nei precedenti anni scolastici;
- Prevedere forme di documentazione, pubblicizzazione e valorizzazione delle buone pratiche messe in atto da singoli o gruppi di docenti e dei prodotti/risultati degli alunni;
- Prendere in seria ed operativa considerazione sperimentazioni ed innovazioni didattiche;
- Continuare a far sì che i dipartimenti disciplinari siano luoghi di scelte culturali all'interno della cornice istituzionale, di confronto metodologico, di produzione di materiali, di proposte di formazione/aggiornamento, di individuazione degli strumenti e modalità per la rilevazione degli standard di apprendimento.

C. Scelte di gestione e di amministrazione

1. migliorare il piano delle performance amministrative e gestionali e rendere più efficienti i servizi resi;
2. promuovere nei limiti consentiti dal contesto globale la dematerializzazione dei processi amministrativi e gestionali;
3. favorire la fruizione e l'accesso ai procedimenti amministrativi;
4. sostenere la formazione e la qualificazione professionale del personale;
5. tener presente la componente ATA nella redazione del PTOF, secondo le indicazioni espresse dalla normativa in vigore. Per quanto riguarda la realizzazione dei progetti, il personale ATA sarà chiamato a comparteciparvi accedendo ai compensi previsti nelle forme dovute. Nella comunità scolastica, infatti, il personale ATA va considerato a tutti gli effetti co-docente a fianco degli insegnanti. L'esempio pratico da esso fornito nell'espletare le delicate e fondamentali funzioni ad esso attribuite, sia come personale di segreteria, sia come tecnici di laboratorio, sia come collaboratori scolastici, offre ai ragazzi un esempio quotidiano di etica del lavoro, di spirito di collaborazione, oltre al fatto che, con richiami e consigli, il personale ATA svolge a tutti gli effetti ruolo educante di supporto di primaria importanza nella crescita dei giovani;
6. sviluppare un approccio metodologico-organizzativo di tipo sistematico che ponga l'educazione al centro dell'organizzazione di una scuola, organizzazione che non è più solo un meccanico processo burocratico, ma una serie di operazioni il cui fine è condiviso da tutte le componenti;
7. strutturare modalità di flessibilità, diversificazione, efficienza ed efficacia del servizio scolastico;
8. definire un graduale processo di informatizzazione della scuola e di gestione e aggiornamento del sito WEB;
9. sottoscrivere protocolli di intesa ed accordi di rete con Enti e Istituzione presenti sul territorio per la realizzazione di progetti coerenti con il presente atto di indirizzo;
10. perseguire la fattiva e indispensabile collaborazione fra DS e DSGA, in quanto quest'ultimo è figura centrale indispensabile per l'organizzazione e il funzionamento della scuola, senza la quale mancherebbe il fondamento stesso su cui imbastire qualunque percorso educativo.

Pertanto il Collegio Docenti, nell'ambito delle proprie competenze tecniche e culturali, terrà conto di quanto sopra indicato nel predisporre il PTOF:

individuare le aree per le funzioni strumentali; adottare iniziative per l'inclusione, integrazione e la differenziazione dei percorsi di tutte le alunne/i con particolare riferimento alle alunne/i diversamente abili, con disturbi specifici di apprendimento e con bisogni educativi speciali; proporre attività per l'ampliamento delle attività formative prettamente curricolari ed extracurricolari; approvare il piano di formazione e aggiornamento per l'arricchimento delle competenze professionali; sostenere i processi di miglioramento attraverso il monitoraggio e l'osservazione dei processi.

Le Funzioni Strumentali deliberate dal Collegio Docenti, i Collaboratori individuati dal Dirigente Scolastico, i capi dipartimento, i Coordinatori di classe, i Responsabili di Laboratorio, costituiranno i nodi di raccordo tra l'ambito gestionale e l'abito didattico, al fine di garantire attuazione a quanto deliberato dal Consiglio d'Istituto.

Mi impegnerò a realizzare il dovuto rispetto delle norme e dei regolamenti, l'imparzialità di trattamento, la correttezza procedurale, l'attento ascolto e la fattiva collaborazione, l'impegno nell'affrontare incertezze, imprevisti e problemi. Chiedo altrettanto a tutti i professionisti di questo Collegio e a tutti i soggetti coinvolti.

Quanto fin qui espresso costituisce l'indirizzo cui agganciare, nel più ampio consenso, il processo di insegnamento-apprendimento e delinearne il percorso all'interno di una comune visione di valori, idee, costrutti, modelli e pratiche didattiche.

In merito ai servizi generali e amministrativi, il Dirigente Scolastico, ai sensi dell'art.25 comma 5 del D.Lgs. n. 165/2001, fornisce alla DSGA, nel rispetto della discrezionalità propria dell'ambito della sua direzione, le direttive di massima che costituiscono linee guida, di condotta e di orientamento preventivo sullo svolgimento della sua diretta attività e del restante personale ATA posto alle sue dirette dipendenze.

Ringrazio anticipatamente tutto il personale docente, ATA e la DSGA che con impegno e senso di responsabilità, permettono la realizzazione degli obiettivi prefissati.

Il presente Atto, Costituisce, per norma, atto tipico della gestione dell'istituzione scolastica in regime di autonomia ed è:

- acquisto agli atti della scuola;
- pubblicato sul sito web;
- affisso all'albo.

Reso noto ai competenti Organi Collegiali

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Prof. Alessandro ZANNELLA